

## Attualizzazione del vangelo di Marco 10, 46-52

### Il cieco all'uscita di Gerico

46 E giunsero a Gerico. E mentre partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. 47 Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». 48 Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

49 Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». 50 Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. 51 Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!». 52 E Gesù gli disse: «Và, la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

**Gerico:** è una città altamente simbolica nella storia della Bibbia, città molto ricca, fortificata: era però per il popolo ebreo un intralcio per entrare nella terra promessa.

**Il cieco** rappresenta la comunità dei discepoli di fronte al cammino che il vangelo propone.

**Il miracolo** è quello di aprirgli gli occhi in modo che possa vedere questo cammino e seguirlo. Vedere significa credere, cioè essere salvati, questo è il senso di tutti i miracoli del vangelo, che vogliono portarci a vedere nel crocifisso ciò che vedrà il centurione e a fare sua stessa professione di fede che salva.

Questo cieco è il simbolo della cecità del mondo, cioè della carne, che è propria del discepolo di fronte a Gesù. Egli sta seduto sul ciglio della strada, cioè immobile e fuori strada.

**I veri mendicanti**, seduti sul bordo della strada, siamo quindi noi, i discepoli. Anche se materialmente seguiamo Gesù, non lo seguiamo realmente condividendo le sue scelte, la sua sorte, la sua vita. Infatti come i figli di Zebedeo, ci occupiamo di altre cose: il potere, il prestigio, chi è il più grande ... sono per noi più importanti del cammino di Gesù, e ci rendono e ci lasciano sempre più ciechi di fronte a quello che ci rivela Gesù, che è venuto per servire e non per essere servito.

**Un miracolo.... Qualcosa di impossibile si realizza...**

### Quali sono le cose che riteniamo impossibili realizzare nelle nostre scuole? E nella mia vita personale?

Quando dico ...è impossibile sto dicendo che non c'è alternativa...

### Questo credere al non possibile che cosa provoca?

- ci blocca, ci ferma nel nostro procedere,
- ci fa ripetere sempre le stesse cose, che però non smuovono nessuna novità, nessun cambiamento....

### **ATTUALIZZAZIONE:**

- la viviamo non per accrescere la nostra capacità di trasmettere un insegnamento.
- Non è dar fiducia semplicemente ad un docente, ad una metodologia nuova, incisiva, ma diamo fiducia ai gridi che ci portiamo dentro che ci interpellano a trovare modi diversi di porci di fronte alla vita.
- Lasciamo spazio all'ascolto e ci lasciamo provocare immedesimandoci nella situazione del cieco che è stagnante, ferma, immobile per dar fiducia al movimento.
- seguiamo i passi, il cammino di Gesù che si muove con noi per portarci fuori dalle nostre cecità fino a che non lo riconosciamo come luce della nostra vita.

*Proviamo a vedere la situazione...*

### **Chi è il protagonista bisognoso?**

- il cieco.... (alla fine risulterà che i bisognosi sono ancora quelli che seguono Gesù, i suoi discepoli che non sono capaci di guardare fino in fondo cosa emerge dai loro bisogni, dai ruoli di cui si sono investiti .. )

### **Che cosa ha o fa di particolare?**

- Seduto...immobile.. Lungo la strada.... Indossa un mantello....

### **Che cosa avrà mosso dentro di lui l'avvicinarsi di Gesù ?**

- Prima cosa lo riconosce diverso dagli altri passanti a cui chiedeva l'elemosina perché gli risveglia un sentire che lo porta a gridare verso di lui....
- Bartimeo comincia col sentire che chi sta arrivando è qualcuno di speciale, non per quello che gli può dare, ma per quell'urlo che gli sta tirando fuori, dal profondo di se stesso. Ancora non si muove fisicamente, ma dentro di lui sta avvenendo un movimento.... Alza per due volte lo stesso grido anche se altri lo zittiscono.

*"Dal profondo a te grido o Signore, ascolta la mia voce" salmo 129*

### **Qual è il grido che si alza nel mondo di oggi?**

- Desiderio di gioia
- Desiderio di vita piena, di relazioni autentiche, di semplicità
- Altro...

### **Chi alza oggi tra di noi questo grido?**

- Il bambino con disagi
- Il bambino bravo che deve rispondere alle nostre e altrui attese (il mantello che carichiamo sulle spalle fin da piccoli)
- Le colleghe che non sopportiamo, che criticiamo, che lasciamo in un angolo
- Noi stesse... quando non ci mettiamo in gioco, quando non ci esponiamo, quando facciamo le gregarie, quando comandiamo, quando escludiamo, quando non siamo contente di quello che ci vive dentro, quando abbiamo perso la fiducia, la speranza, la gioia
- Dio stesso alza questo grido quando vede e si commuove per le nostre cecità. È un grido che alza dentro di noi perché non si arrende mai, non è contento fino a quando non ci vede felici. Il disagio che sentiamo è il suo non arrendersi

### **Cosa è questo sentire che qualcuno o qualcosa ci risveglia dentro? L'abbiamo mai provato? Da cosa è stato provocato? Che cosa lo diversificava da altre esperienze?**

- È sentirsi toccate nelle fibre più profonde che si risvegliano e chiedono ascolto
- Un tempo di silenzio, di ascolto
- Un incontro speciale con una persona
- Un libro
- Una Parola detta al momento giusto
- Un dire basta al sempre fatto così
- Non dare più fiducia al solo mio modo di vedere le situazioni
- Un sentirmi abitata, chiamata per nome, con il mio nome

### **Ci può essere però subito dopo qualcuno o qualcosa che zittisce questo nostro risveglio, questo nostro gridare?**

- Noi stesse che non diamo fiducia al nuovo
- La paura che ci prende nel guardarci dentro
- Chi ci è caro perchè non ci sta ad ascoltare
- La paura di perdere le sicurezze raggiunte
- le nostalgie di vita diversa che si risvegliano dentro di noi
- Le ferite che ci fanno male
- Il rimandare a domani la decisione di ascoltarci in verità

### **Ma cos'è questo mantello?**

- Il non credere nel cambiamento del nostro stile di vita.
- Il tener stretto il nostro modo di fare, di trascinare,
- Il voler gestire la vita anche se ci lascia dentro stanchezza, fatica, incertezza
- Il tener stretto quello che anche se è poco ci protegge dalle intemperie

È un mantello che pesa sulle spalle per:

- tutte le attese che gli altri hanno sulla tua persona,
- per le attese che tu hai sulla persona degli altri.
- le opinioni, giudizi e abitudini di ogni tipo.
- È la tua difesa dalle intemperie della vita, ma ora ti impedisce perfino di ricevere il calore della vita. È diventato diga all'amare, barriera alle relazioni.

***Per salvarti il primo passo è gridare, con tutta la forza che hai, a Dio il tuo bisogno di aiuto per lasciare quel mantello.***

**Chiamatelo:** tre volte nel versetto c'è la ripetizione del verbo chiamare. Quanto è vigorosa l'invocazione di aiuto, tanto pronta e chiara si manifesta la premura di Gesù a chiamarlo al suo seguito.

**Alzati:** è un'anticipazione della resurrezione. Lo abbiamo già visto in altre guarigioni. A questo punto risalta molto efficace l'opposizione fra i veri ciechi che sono coloro che sgridano il cieco per farlo tacere - hanno altri pensieri per la testa, ben più importanti — e il povero cieco, l'unico che intravede la cosa essenziale. I seguaci di Gesù lo seguono a tentoni, senza capire nulla o poco, ma a forza di camminare il mistero della sequela sarà loro svelato.

**Oggi ti sta chiamando.... Siamo pronte a metterci davanti a lui, con le nostre cecità, chiusure, ma anche con i nostri desideri di vita piena, saporita, bella?**

***Gettato via il mantello, balzando in piedi va verso Gesù:***

- è la condizione di lasciare tutto, fondamentale per essere suoi discepoli. Solo chi si riconosce povero e cieco, e chiede con insistenza la misericordia di Dio ne sperimenta la liberazione.
- E' lasciarci educare da Lui che ci ridona la nostra identità. Non siamo noi l'orizzonte della nostra vita e di quella dei bambini, perchè l'orizzonte è Dio: siamo a sua immagine.

***Che bello che la nostra vita cristiana fosse un balzo verso Gesù e la vita, invece che un lento e pesante trascinarsi di parole e gesti senza gioia.***

Si tratta di spogliarsi di sicurezze e abitudini, opinioni, cecità e paure, convenzioni e costruzioni mentali. Gettare via da sé il mantello è una faccenda terribilmente seria, perché permette il risveglio, apre il passo alla vita e alla luce, quella vera.

### ***Che cosa vuoi che io ti faccia?***

#### **Perché Gesù fa questa domanda che sembra inutile visto l'evidenza dei fatti?**

- Per aiutarci a chiedere che cosa veramente abbiamo bisogno.
- Perché ci costringe ad ascoltare se quello che gli stiamo chiedendo lo vogliamo veramente. Ci obbliga a fare chiarezza sui nostri desideri, ordinandoli, scavando in essi per vedere quelli che veramente ci danno vita, luce, chiarezza su quello che ci fa male o bene, su quello che è vitale o mortale per la nostra e altrui vita.

*E' come ci dicesse: lo sai che tutto quello che ti ha fatto mettere su quel mantello parte da un'esigenza sacrosanta (essere amata, essere riconosciuta ecc...), ma hai cercato di appagarla in modo sbagliato. Se chiedi a me di riavere la vista, io ti aiuterò ad orientare il tuo desiderio di vedere, la tua fame di essere amata, la tua voglia di.... verso il cuore di Dio.*

*Vuoi veramente che questa luce prenda il posto del tuo buio, della tua paura?*

*Vuoi veramente cambiare il tuo modo di vedere?*

*Lo sai che se questa luce viene a te ti troverai senza le tue sicurezze, senza la tua logica, senza i tuoi punti fermi? Lo vuoi ancora?*

*Vuoi questa guarigione per esprimere quella luce che è in te e che ha poco a che vedere, con quel modo di guardare la vita che ti sei costruita o che ti hanno messo addosso?*

***La tua fede ti ha salvato:*** nella cecità degli occhi e nel dono della vita fisica il profondo significato spirituale in ordine alla conoscenza di Gesù. Questo vedere per seguire, è il dono della fede che realmente libera.

Se dici di sì con tutta te stessa, con quel desiderio che ti fa balzare in piedi, buttare via il mantello e correre da Gesù, ***subito vedrai di nuovo***....

- Subito anche se non te ne accorgi, anche se non è percepibile immediatamente ai tuoi sensi che sono stati fin'ora governati dalla tua intelligenza.
- Subito, anche se sappiamo che basta una lacrima, un grumo di dolore e non capiamo più niente. Basta una lacrima e i contorni delle cose si spengono; basta un evento doloroso in famiglia e la strada che ci sembrava facile dritta, diventa un labirinto senza uscita. Basta un dolore, e il cielo diventa nero e la fede si svuota e dolgono di desolazione le fibre più intime del cuore. Quindi la guarigione inizia subito, ma ci vuole tempo per riacquistare la vista, accettando che sia Dio a rivelarmi le ragioni e la bellezza segreta di ogni cosa. La tua guarigione inizia subito, perché ha fretta che tu stia bene, che tu viva bene, in armonia, in equilibrio, in pace. E non solo per un tuo benessere personale, ma per continuare con Lui l'opera creativa di Dio Padre.

***E prese a seguirlo per la strada:*** così si conquista la vista e si diventa luce: frequentando la luce del vangelo, frequentando il cielo di Dio che è la nostra e altrui povertà.

Il miracolo è racchiuso nel versetto del *salmo 34*:

***guardate a lui e sarete raggianti e non avrete più volti oscuri.*** Guardate me per uscire da questo analfabetismo del cuore che vi porta a vivere in un modo e in un mondo cieco. La salvezza del mondo sta nel lasciarci guarire dalle nostre cecità, nel lasciarci liberare dai nostri mantelli per godere di una luce amante, dei gesti amorevoli .

- *Chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.* Gv 8,12

- *Davanti a me tu prepari una mensa di grasse vivande, di vini succulenti;*
- *i poveri mangeranno e saranno saziati;*
- *ti loderanno quanti ti cercano con cuore sincero.*
- *Ti cercano mentre ti fai trovare.*
- *Chiunque spera in te non resta deluso.*

### **I passi di liberazione**

- **Libera dal mendicare:** che è addestramento al bisogno, ad avere sempre più bisogni, alla paura, alla schiavitù economica.
- **Libera dalla cecità:** che è ignoranza, la non percezione tra ciò che è vitale e ciò che è mortale, tra apparenza e verità
- **Libera dal mantello:** protezione offerta dagli attaccamenti, dai retaggi familiari, di ipocrisie mentali, da legami malati..

**Miracolo:** non è detto che tutti desiderino essere felici o cambiare la propria vita, ma coloro che lo desiderano possono approdare a una nuova e più entusiasmante vita. Cambiare se stessi non è per tutti, bisogna volerlo ardentemente. Il miracolo rimane il gesto, il balzo, la decisione di gettare via quelle sicurezze per presentarsi nudi davanti a Dio e ricevere la sua luce che ci fa CAMMINARE dietro a Cristo sulla STRADA della nostra vera immagine.

Gesù non si è mai sostituito a nessuno nel cambiamento. Anche nei miracoli, dove ogni legge naturale sembra superata e sovvertita, Gesù rivela che ***il vero miracolo accade sempre dentro la persona miracolata***. Il mutamento, la conversione, il cambiamento o avvengono dentro di noi o non avvengono da nessuna parte.

Bartimeo, nella sua cecità esteriore è così potentemente vedente, che vede dentro e capisce subito che chiama Gesù figlio di Davide e non genericamente il Nazareno come lo chiamano gli altri. Bar, figlio cieco di un cieco mondo come noi e come noi anche figlio urlatore di Dio, figlio cercatore di luce.